



Giugno 1997

Spunti

Spedizione in Abbonamento Postale / Comma 27 art. 2 Legge 549/95 — Filiale Padova
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Dopo la fine del regime comunista

Prima chiesa cattolica nel Kirghizistan

Grazie al determinante contributo di "Luci sull'Est"



Pieno successo dell'ultima campagna di "Luci sull'Est" per la raccolta di fondi destinati alla costruzione di una chiesa cattolica nel lontano Kirghizistan, che servirà a consolidare la presenza della Chiesa nell'Asia Centrale.

Grazie alla generosità di tutti (ma specialmente di una signora, che desidera restare anonima), siamo riusciti ad inviare 90 milioni di lire. Di questa somma, 55 milioni di lire serviranno per la costruzione della chiesa, mentre gli altri 35 saranno utilizzati per l'annesso centro culturale.

Mons. Michael Schmitz, addetto presso la Nunziatura Apostolica di quel paese e Direttore del Centro Culturale Cattolico di Bishkek, aveva assunto la direzione di questo importante progetto, per il quale era stato autorizzato dalla Santa Sede a compiere tutti i passi necessari per la sua attuazione.

Egli ci ha fatto sapere che la prima Santa Messa verrà celebrata per le intenzioni di tutti i membri di "Luci sull'Est", che tanto si sono sacrificati per la costruzione di questa nuova Casa del Signore.

Il Kirghizistan è un territorio montuoso, dal clima arido, grande circa 8 volte la Sardegna. I kirghisi - 2 milioni di abitanti - discendono dalle tribù turche che emigrarono nell'Asia Centrale. Il 56% della popolazione è musulmana e i cattolici sono il 5%, mentre sono ancora presenti tradizioni di tipo pagano.

La capitale Bishkek conta più di 200.000 abitanti. Al momento vi sono soltanto due sacerdoti ad evangelizzare quel popolo: Mons. Michael Schmitz, amico di "Luci sull'Est", ed un padre gesuita.

Grazie a questa nuova chiesa cattolica, nel paese si insedierà in permanenza un Ospite Divino: il Santissimo Sacramento, pegno sicuro di ineffabili grazie e di eterna salvezza.

SOMMARIO

pag.

Tendiamo una mano ai cattolici del Kirghizistan	1-3
Un giorno con la Madonna	4
Visitando i carcerati	5
Ripercussioni dall'ex-URSS	6
Intervista al Prof. J. Michael Waller	7
Primo centenario della morte di Santa Teresa del Bambin Gesù	8



«Andate e predicate il Vangelo a tutte le nazioni...»

Tendiamo le mani ai cattolici del Kirghizistan

Anche il Kirghizistan è stato per 70 anni sotto il dominio della tirannide comunista. La sua capitale, Bishkek, negli anni '20 cambiò il nome in quello di Frunze, capo bolscevico.

Il Paese venne interamente «sovietizzato». Anche la lingua kirghiz e la sua poesia di fama mondiale, «Manas», furono proibite. Era ovvio che la religione cattolica fosse continuamente sotto il ferreo controllo del KGB.

Padre Kohler: 12 anni di lager per non rinneare la Fede

Figura dominante nell'apostolato di questo secolo è stato Padre Kohler, che ha saputo mantenere e difendere la Fede cattolica nell'anima del popo-



Molti giovani kirghisi sono di origine tedesca, discendenti di quei tedeschi che nel 1953 vennero deportati da Stalin in Siberia.



La proprietà privata e la libera iniziativa hanno dato forte impulso alla produzione di generi alimentari.

lo kirghiso, senza piegare le ginocchia davanti al regime ateo fino alla fine dei suoi giorni. Furono 12 anni di detenzione nei lager comunisti, che egli soffrì per Cristo e per i suoi fratelli.

E' a Bishkek, antica città dotata di larghi viali alberati ed ornata da variopinti giardini, che il dovere dell'obbedienza religiosa ha chiamato Mons. Michael Schmitz a battezzare, insegnare, predicare ed amministrare tutti i Sacramenti della Santa Chiesa, affinché la Salvezza arrivi a tutti i popoli fino ai più lontani confini del mondo.

Fiorisce l'apostolato in Kirghizistan

L'apostolato cominciò ad acquistare slancio quando, l'8 settembre 1995 — Festa della Natività di Nostra Signora — Mons. Marian Oles, Nunzio Apostolico nel Kazakistan e Kirghizistan, fece sapere ufficialmente che in quella Repubblica la Santa Sede aveva in progetto la costruzione di un *Centro Culturale Cattolico* sotto il patrocinio della Nunziatura Apostolica. Così Mons. Schmitz fu inviato come Addetto Culturale della legazione vaticana e Direttore di questa iniziativa sommamente importante per la presenza della Chiesa nell'Asia Centrale.

Il progetto comprende la costruzione di una chiesa, di un giardino d'infanzia, di una scuola e di un ambulatorio medico. Gli obiettivi principali del *Centro Cattolico* sono i seguenti:

1- Consolidare la posizione estremamente debole della Chiesa cattolica all'interno della vita sociale e cul-



S. E. Mons. Marian Olés, Nunzio Apostolico nel Kirghizistan, e Mons. Michael Schmitz.

Monsignor Michael Schmitz ha 39 anni ed ha studiato all'Università Tedesca ed alla Gregoriana di Roma. E' stato ordinato nel 1982 dal Cardinale Ratzinger per la diocesi di Colonia. Possiede un dottorato in teologia ed una licenza in legge canonica con diversi anni di impegno pastorale.

Il Nunzio apostolico del Kirghizistan ha chiesto la sua collaborazione in quanto nel Paese il Cattolicesimo è seguito in grande parte da persone di origine germanica, discendenti di quei tedeschi della regione del Volga che nel 1953 vennero deportati da Stalin in Siberia.



turale del Kirghizistan, diminuendo in questo modo la minaccia del pericolo fondamentalista nell'Asia Centrale;

2- Collaborare con le élite accademiche e politiche del Paese;

3- Formazione e assistenza religiosa alla minoranza cattolica già esistente;

4- Portare aiuti umanitari ed assistenza alla gioventù ed ai bambini bisognosi.

La Chiesa cattolica: faro dell'alta cultura occidentale

Il governo è di tipo liberal-democratico e la gioventù è molto aperta all'occidente, non soltanto al progresso economico, ma anche ai valori religiosi. L'estrema povertà della popolazione è un ostacolo per molti giovani desiderosi di acquisire le necessarie conoscenze.

La Chiesa cattolica è vista come rappresentante dell'alta cultura occidentale. Perciò Mons. Michael Schmitz è stato nominato professore di Storia delle Religioni all'Università russo-kirghisa. Anche altre istituzioni accademiche lo hanno invitato ad insegnare presso i loro Istituti. Le due lingue del Paese sono il russo e il kirghizo. Mons. Michael Schmitz parla il russo, ma insegna in inglese.

Il *Centro Cattolico* è situato all'interno della Nunziatura. Così, fortunatamente, tutto viene protetto dallo stato diplomatico, perchè la situazione in Kirghizistan non è ancora del tutto sicura.

L'apostolato di Mons. Schmitz si rivolge soprattutto alla gioventù. Egli insegna regolarmente presso l'Università ed altri Istituti, invita i giovani interessati a visitare il *Centro Cattolico* e si rende amico dei Direttori e del personale universitario. Questo intenso apostolato ha fatto sì che lo stesso Sindaco di Bishkek abbia chiesto, con la costruzione della Chiesa, anche quella di un ritrovo per la gioventù, offrendo a questo scopo un grande appezzamento di terreno.



A Bishkek, capitale del Paese, è stato creato un *Centro Culturale Cattolico*, che presta assistenza alla gioventù ed ai bambini bisognosi.



Monsignor Michael Schmitz durante una lezione all'Università russo-kirghisa. La gioventù è molto aperta, specialmente ai valori religiosi.



Monsignor Michael Schmitz firma il contratto come professore di Storia Mondiale delle Religioni all'Università russo-kirghisa.



L'amore tenerissimo della Madonna per suoi piccoli. Il pellegrinaggio va preparando le generazioni future a dire «Sì» a Maria. (Ragazzini di un Collegio Fiorentino)

Prosegue il pellegrinaggio mariano per l'Italia

«Un giorno con la Madonna»

Iniziato il 13 maggio dell'anno scorso, il pellegrinaggio attraverso l'Italia di una statua della Madonna di Fatima, copia di quella che pianse a New Orleans nel 1972, è una delle iniziative di «Luci sull'Est» che sta riscuotendo più successo.

All'insegna di «Un giorno con la Madonna», la campagna offre ai nostri amici e sostenitori la possibilità di ospitare per un giorno a casa loro la stessa statua della Madonna di Fatima che noi portiamo ogni estate in Russia, e che ha già irradiato un messaggio di luce e di speranza ai martoriati popoli slavi. Una statua pellegrina internazionale, che ha fatto il giro del mondo, e che adesso visita i nostri aderenti in Italia.

Essi possono liberamente invitare parenti o conoscenti per una giornata di preghiera e di riflessione sul significato della devozione e del mes-

saggio della Madonna di Fatima. Quando la Madonna è accolta da un parroco, la visita è anche l'occasione per grandi feste e raduni mariani.

La Madonna viene portata da giovani volontari di «Luci sull'Est», i quali hanno già toccato 114 città italiane e percorso più di 36.000 chilometri, visitando migliaia di aderenti ed amici. Dappertutto, la Madonna solleva entusiasmo, infonde speranza, porta un soffio di aria fresca in mezzo all'inquinamento contemporaneo.

Un apposito audiovisivo di 20 minuti racconta le apparizioni di Fatima, inquadrando con opportuni commenti nell'attuale contesto storico, e finalmente rivolge un richiamo alla conversione secondo quanto richiesto dalla Madonna stessa. I nostri volontari sono anche in grado di or-



In una famiglia lombarda, attorno alla Madonna Pellegrina, fiorisce la vera felicità d'essere «un solo cuore e una sola anima».

ganizzare conferenze sull'argomento.

Un soffio di grazia mariana!

«Ma è proprio la Madonna che è venuta da me!» Fra incredula e meravigliata, una signora del Leccese non trovava parole sufficienti per ringra-



ziare il favore di poter ricevere a casa sua la Regina dei Cieli. «Sembra un sogno!», ripeteva una giovane catechista di Palermo. «Non potete immaginare le grazie che la Madonna ha portato in questa città!», confidava un signore di Reggio Calabria. «Da decenni non vedevo tante persone alla processione!», affermava un sacerdote del Salento.

Dappertutto le ripercussioni si succedono con la stessa cadenza: *La visita della Madonna è occasione di insigni grazie spirituali*. Uomini che da quasi mezzo secolo non andavano in confessione; ragazzi e ragazze che, dopo anni di smarrimento, finalmente ritrovano la buona strada; parroci ormai scoraggiati col divampare dell'empietà, che vedono l'entusiasmo rinascere fra i fedeli. Chiese solitamente semivuote che inaspettatamente si riempiono di un folto pubblico.

Visitando i carcerati

Due visite da non dimenticare: il pellegrinaggio della Madonna nelle carceri di Brescia e in quelle di San Severo (FG).

A coronamento della visita di Brescia, il Vescovo Ausiliare ha celebrato una messa solenne alla quale hanno assistito più di 200 carcerati, sorprendendo anche i responsabili, abituati a non vedere più di 30 persone in chiesa.

A San Severo un carcerato poeta, alla fine della S. Messa, ha declamato una bellissima poesia alla Madonna, che riportiamo in un riquadro a fianco e che ha molto commosso i presenti. La Madonna ha portato una voce di stimolo ai più sofferenti.

Se Lei, caro amico, non ha ancora ricevuto la Madonna, a casa Sua o in parrocchia, ce lo faccia sapere, possiamo organizzare nel corso dell'anno un viaggio dalle Sue parti. Questa è un'eccellente occasione per conoscere i volontari di «Luci sull'Est», per fare un apostolato mariano nella Sua città, per avvicinarsi di più alla Madonna!



Dalle sbarre una supplica alla Madonna

Benvenuta tra noi, o Madre di Dio;

*Nella tua grande Misericordia, Ti sei ricordata di noi
Tuo figli che abitano in questa via.*

*E' vero, ti abbiamo offesa ma Tu Madre nostra, ci sei
venuta a trovare.*

*Oggi Ti chiediamo perdono, per il male recato alla nostra
stessa vita, affinché ci rinnovi all'esperienza triste del
peccato e ci conduca alla gioia del perdono, e ad essere in
ogni caso, i più adatti maestri della vita.*

*Ti preghiamo Madonnina, per questa Chiesa e per il
nostro caro Don Nico che ci guida .*

*Ti preghiamo ancora per tutte le persone care e disponibili
che in questo istituto pazientemente ci sono vicine. Ti
preghiamo per tutti quelli che Ti disconoscono come Mam-
ma, per tutti i nostri familiari.*

*Ti preghiamo per tutti noi affinché ci rafforzi nella fede
vacillante e al nostro slancio debolissimo verso Gesù, che è
la più autorevole immagine dell'amore che Dio ha per tutti
noi. Riempi della Tua dolcezza, i nostri cuori aridi e vuoti.*

*Fa che con le tue lacrime, i nostri dubbi, le nostre insi-
curezze, le nostre paure, si cancellino nelle ombre dei nostri
peccati, rischiando i nostri cammini, e rendendoli auten-
tici;*

*E fa, Oh, Mamma Dolcissima, che il pianto che non si
vede fiorisca.*

L'insaziabile sete spirituale dei popoli dell'Est

✉ **Signor Andjey Moravsky (Russia)** - Ho ricevuto il libro *Fatima* e Vi ringrazio vivamente. Questo libro è stato spedito all'indirizzo della chiesa di Semenovskij. Adesso la mia parrocchia si trova a Krasnodar. La mia parrocchia ha 300 parrocchiani. Vorrei chiedervi di inviare al mio indirizzo 200 libri su *Fatima*. Li darò in regalo ai miei parrocchiani. Vi Ringrazio anticipatamente.

✉ **Signor Eduards Voroneckis (Lettonia)** - Ho trovato il vostro indirizzo sul libro *Sviatchenaia istorija - Storia Sacra* (in russo). Questo libro è un'opera di valore per gli adulti e per i ragazzi. I libri di questo genere mi interessano molto. Vorrei sapere se io posso ricevere dei libri religiosi in russo dalla vostra organizzazione. E' possibile farmi avere l'elenco dei libri che diffondete?

✉ **Signora Natali Samericova (Russia)** - Sono felice di aver ricevuto il regalo - il libro sul sorprendente fenomeno della Santa Vergine a Fatima.

La Santa Vergine è onorata in Russia. Si considera la Santa Vergine la Speranza e la Difesa del nostro paese. Vi sono molte chiese che sono consacrate alla Santa Vergine. Vi sono molte icone con la Santa Vergine, ma non abbiamo l'Immagine di Nostra Signora di Fatima.

In seguito io ho ricevuto un secondo regalo. Ho incontrato la scultura di Nostra Signora di Fatima non molto lontano da casa mia nella cattedrale cattolica. La cattedrale è stata chiusa nel 1930. L'inaugurazione della cattedrale era collegata all'arrivo della Santa scultura. La cattedrale è consacrata alla Santa Vergine e si trova in via Krasnoarmeiska al n° 13.

Nel fabbricato, unito alla chiesa, si trova il seminario *Maria Tsaritsa Apostolov*. Nella cappella del seminario ho preso commiato dalla Santa Scultura.

Signor Direttore, La prego scusarmi per i miei errori. Io amo molto il francese e lo studio da sola...Con riconoscenza e grande simpatia. Vostra...

✉ **Don Sergej Sknarin (Russia)** Grazie mille per l'interesse dimostrato per la mia precedente richiesta circa *Fatima*. Oso ora sottoporvi un'ulteriore richiesta: se potete, mandatemi per favore un altro libro su *Fatima*. Mi riferisco a *Nostra Signora di Fatima*. Spero che voi possiate capire la mia lettera. Dio vi benedica.

✉ **Prof. Bogdan Bilobran (Ucraina)** - Permettetemi, anzitutto, di ringraziarvi infinitamente del bellissimo regalo che ho ricevuto la vigilia di Natale.

Da noi, nell'Ucraina occidentale, il culto della Vergine è molto rispettato da tutte le confessioni cristiane - uniata, cattolica, ortodossa.

Molte chiese si onorano di essere intitolate alla Vergine Maria. Ogni anno si radunano innumerevoli pellegrini nei luoghi santi dell'apparizione della Vergine, a Potchayv, a Zarvanitcia.

Qualche parola su di me. Io sono professore di meccanica all'Università politecnica di Lviv. Accludo alla mia lettera una copia dell'immagine della Madre di Dio di Zarvanitcia.

✉ **V.A. Tolmatchev (Siberia)** - Cari fratelli e sorelle; io lavoro nella prigione dove si trovano carcerati che hanno commesso diversi crimini: assassini, violenze, furti, ecc. La maggior parte di queste persone è pentita dei suoi peccati e vorrebbe ricorrere a Dio. Ma purtroppo ci mancano delle Bibbie. Se ne avete la possibilità, spedite, per favore, delle Bibbie ed altra letteratura religiosa al seguente indirizzo

✉ **Signorina Menomon Raymond (Rep. del Benin)** - Come state? Benissimo, osiamo credere?

Perché è il nostro augurio. Noi siamo stati molto contenti di aver trovato il vostro recapito presso amici di altri gruppi di *Azione Cattolica* e questo ci ha procurato il grande piacere di entrare in contatto con voi.

Noi siamo dei giovani Accompagnatori di un Gruppo di ragazzi chiamato *Movimento di Apostolato dei Ragazzi del Benin*, che cerca di conoscere meglio il CRISTO nostro Salvatore.

Desidereremmo ricevere delle Immagini ed ogni altro oggetto religioso che possa aiutare i ragazzi nella scoperta del «CRISTO», per la felicità spirituale e morale della vita dei giovani del nostro movimento ed anche per la distribuzione ai ragazzi in occasione della festa di Natale.

✉ **Signor Arturs Kristapovics (Lettonia)** - Sono uno studente del seminario di Riga. Ho letto il libro *Fatima*. In Lettonia abbiamo bisogno di libri religiosi in russo. Vorrei avere le risposte alle seguenti domande: 1°) Quali libri religiosi avete pubblicato oltre a *Fatima*? E' possibile averli? A quali condizioni?; 2°) Vi occupate della diffusione di libri religiosi?

Vi sarei riconoscente per queste informazioni.

✉ **Padre Marek Matsevitch (Russia)** - Sono un prete della regione di Stavropol, Caucaso del Nord. Vorrei chiedervi il libro *Fatima* per me e per i miei parrocchiani: noi speriamo di visitare la statua pellegrina della Madre di Dio. Dio v'aiuti!!!

Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»
Direttore responsabile Alberto Carosa
Anno VII, n° 33 - Giugno 1997
Redazione e amministrazione
Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA
Tel.: 06/807 63 95 - C.C.P. 40016008
Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991
Sped. in Abb. Postale
Comma 27 Art. 2 Legge 549/95 - Filiale Padova
Abbonamento annuo L. 10.000
Stampa: Grafica Aelle snc
Via Valsugana, 15 - 20139 Milano

La Russia continua a diffondere i suoi errori nel mondo

Il prof. J. Michael Waller conosce come nessun altro i faccendieri del potere nell'ex-URSS.

Tutti i giorni riceve informazioni direttamente da organizzazioni specializzate nel seguire le vicende note e meno note dell'intricata politica russa. Nell'ottobre del 1993, quando il parlamento si ribellò contro Eltsin, egli si trovava al centro della Piazza Rossa, in mezzo al fuoco incrociato dei carri armati e della polizia segreta. Collabora con la Commissione Esteri del Senato degli Stati Uniti ed è l'autore del best-seller «L'impero segreto: il KGB oggi in Russia».

Luci sull'Est - Dopo la caduta del Muro di Berlino si dice che il comunismo è morto. Concorda con tale affermazione?

Prof. Waller - Le teorie marxiste-leniniste hanno perduto molto della loro attrazione, ma la mentalità creata e istituzionalizzata dal comunismo nell'Est europeo continua più forte che mai. I 70 anni di regime comunista hanno creato nel popolo russo una mentalità che è penetrata profondamente non solo nelle strutture del potere, ma anche nella società in generale. Nessuno gli è sfuggito, neanche la religione. Veda per esempio il caso di Gleb Yakounin, un prete ortodosso che negli anni '60 scrisse una lettera a Nikita Krusciov, chiedendo libertà religiosa. In conseguenza di quella lettera, questo pover'uomo fu imprigionato ed inviato nel Gulag. Sa chi fu il testimone d'accusa di fronte al tribunale comunista? Il patriarca di Mosca.

Luci sull'Est - Ma il popolo russo in sé non è comunista...

Prof. Waller - Occorre sfumare questa affermazione. Alcune volte non sarà comunista in teoria, ma il suo abito mentale è comunista. Ripeto: i russi sono stati educati per 70 anni nel regime comunista. Ciò è tragico. Per esempio, fin dai primi anni i ragazzi russi imparano ad avere come modello il piccolo Pavilik Morosov, il quale denunciò i suoi genitori al KGB, che li uccise senza pietà. Morosov è il bambino più conosciuto nella Russia. Ancor oggi è il modello proposto in molte scuole elementari. Migliaia di giovani continuano ad usare, sulla camicia, un distintivo con



«I russi continuano a costruire giganteschi complessi militari, soprattutto bunker antinucleari scavati nelle rocce degli Urali. Negli Stati Uniti tali costruzioni sono proibite»

la silhouette di Morosov. Cosa sperare da un popolo educato così? Quali sono i suoi modelli di comportamento umano? Recentemente, il popolo russo ha acclamato Boris Eltsin che ha letteralmente sterminato intere città in Cecenia. Credo che anche questo sia conseguenza della «mentalità Morosov».

Luci sull'Est - Cosa direbbe a quei cattolici che ancora credono che la Russia si sia convertita dopo il collasso dell'URSS?

Prof. Waller - La Russia continua a diffondere i suoi errori nel mondo. I comunisti e il KGB sono ancora lì, come un tempo. Si immagini che dopo la Seconda Guerra Mondiale gli alleati avessero lasciato la Gestapo (polizia segreta) e la Wehrmacht (l'esercito) intatte in Germania, che la svastica continuasse a sventolare

nelle sue bandiere e che gli abiti mentali nazisti permanessero vivi nel popolo tedesco. Cosa sarebbe accaduto? Ora, dopo il crollo del Muro di Berlino, non assistiamo a nessun mea culpa dei leader comunisti, nè del popolo russo. Non c'è stato alcun tribunale di Norimberga per giudicare e accertare le responsabilità dei facinorosi e dei loro eredi, che solo in Russia hanno ucciso 20 milioni di persone. Dove sta il pentimento? E' sufficiente confrontare il collasso dell'URSS con quello del Terzo Reich: in quell'epoca, nel 1945, si ebbe in tutto il mondo una vera ondata di denazificazione, in conseguenza della quale si giustiziarono i leader nazisti sopravvissuti e venne ripulita la struttura dello Stato tedesco di ogni traccia dell'antico regime. Allora, cosa è accaduto in relazione al comunismo? Nulla! In tal modo il KGB è attivo più che mai, con suoi ex-agenti che rivestono la carica di presidente della Lituania, Polonia, Bielorussia, Ucraina e Azerbaigian. Lunghi dall'esser morto, il comunismo è più vivo che mai!

Luci sull'Est - Chi controlla le armi nucleari dell'ex-URSS?

Prof. Waller - La Russia è l'unica a detenere il controllo operativo delle armi nucleari, perfino di quelle fuori del suo territorio. Il governo degli Stati Uniti non sa con precisione quante ogive nucleari possieda la Russia e che cosa ne stia facendo. Sa soltanto che non esiste un controllo civile sull'esercito russo e che nel 1991, durante il tentativo di colpo di Stato, e nel 1993, durante l'assedio del Parlamento, le autorità civili hanno completamente perduto il controllo su tali armamenti.

Primo centenario della morte di santa Teresina del Bambin Gesù, patrona dei missionari e di tutte le missioni cattoliche del mondo.

La vera santità è forza dell'anima e non debolezza sentimentale

Plinio Corrêa de Oliveira *

La Chiesa ci insegna che la vera e piena santità consiste nell'eroismo della virtù. L'onore degli altari non è concesso alle anime ipersensibili, deboli, che fuggono dai pensieri profondi, dalla sofferenza pungente, dalla lotta, infine dalla Croce di Nostro Signore Gesù Cristo. Memore della parola del suo Divino Fondatore, «il Regno dei cieli è dei violenti», la Chiesa canonizza soltanto quelli che nella loro vita combattono autenticamente la buona battaglia, strappandosi gli occhi o tagliandosi i piedi quando essi siano causa di scandalo e sacrificando tutto per seguire solamente Nostro Signore Gesù Cristo.

Nella realtà, la santificazione sottintende il più grande eroismo poiché presuppone non solo la ferma e seria risoluzione di sacrificare la vita se fosse necessario per conservare la fedeltà a Gesù Cristo, ma altresì di vivere sulla terra un'esistenza prolungata se ciò piace a Dio, rinunciando in ogni momento a quello che si ha di più caro, per rimetterci soltanto alla volontà divina.

Purtroppo, una certa iconografia molto usuale presenta i Santi sotto un aspetto ben diverso: creature deboli, sentimentali, sprovviste di personalità e di forza di carattere, incapaci di idee serie, solide e coerenti, anime che si lasciano condurre soltanto dalle emozioni, e quindi totalmente inadeguate alle grandi lotte che la vita terrena sempre porta con sé.

La figura di Santa Teresina del Bambin Gesù è stata in maniera spe-



«Io mi sento la vocazione di guerriero, di sacerdote, di apostolo, di dottore, di martire; insomma io sento il bisogno, il desiderio di compiere per te, Gesù, tutte le opere più eroiche. Io sento nella mia anima il coraggio di un Crociato, di uno Zuavo Pontificio, io vorrei morire su un campo di battaglia per la difesa della Chiesa».
(Fotografia originale scattata il 7 giugno 1897)

ziale deformata dalla cattiva iconografia. Rose, sorrisi, vacuo sentimentalismo, vita beata senza preoccupazioni, ossa di zucchero candito e sangue di miele: ecco l'idea che ci danno della grande, incomparabile Santa.

Come tutto questo è diverso dallo spirito vasto e profondo come il firmamento, rutilante e ardente come il sole, ma allo stesso tempo così umile e filiale con il quale si viene a contatto quando si legge la «Storia di un' Anima»!

Qui riproduciamo una fotografia scattata il 7 giugno 1897. La fisionomia è segnata dalla profonda pace delle grandi ed irrevocabili rinunce. I tratti hanno una nitidezza, una forza, un'armonia che soltanto le anime con una logica di ferro possiedono. Lo sguardo parla di dolori tremendi, sofferiti nelle più recondite profondità dell'anima, ma allo stesso tempo lascia intravedere il fuoco, l'ardore di un coraggio eroico, deciso ad andare avanti costi quello che costi.

Contemplando questo volto forte e profondo come solamente la grazia di Dio può concedere all'anima umana, ci viene in mente un altro volto: quello della Sacra Sindone di Torino, che nessun uomo avrebbe potuto immaginare e forse nessuno oserà descrivere. Fra il volto del Signore morto, segnato da una pace, da una forza, da una profondità e un dolore che le parole umane non riescono ad esprimere ed il volto di santa Teresina del Bambin Gesù, c'è una somiglianza imponderabile ma immensamente reale.

E può destare meraviglia che il Santo Volto abbia stampato qualcosa di Sè nel viso e nell'anima di colei che in religione si chiamò precisamente Teresa del Bambino Gesù e del Sacro Volto?

* Plinio Corrêa de Oliveira (1908-1995) è stato presidente dell'Azione Cattolica in Brasile, professore alla Pontificia Università Cattolica di San Paolo, e l'ispiratore delle Associazioni per la difesa della Tradizione, Famiglia e Proprietà.